

Il vice sindaco Bartolini attacca l'assessore regionale Rosi e gli esponenti locali del centrosinistra L'ospedale perde colpi, Chirurgia chiusa il fine settimana

ASSISI - "Un drastico ridimensionamento" dell'ospedale di Assisi. Così il vice sindaco Giorgio Bartolini commenta la chiusura della sale operatorie dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina. "Poco tempo fa - dice - si è tenuto un consiglio comunale aperto in merito. C'è chi, ottimista, ha voluto credere nelle parole rassicuranti dell'assessore regionale alla Sanità Rosi, e chi invece, più smaltizzato, realisticamente non si fece illusioni su quanto deciso dall'alto

per l'ospedale di Assisi, già da alcuni anni" Bartolini annuncia la decisione per cui, a breve, gli interventi chirurgici nel nosocomio potranno essere effettuati solo fino al venerdì mattina. "Ciò non può e non deve passare sotto copioso e reticente silenzio - afferma il vicesindaco - perché, nonostante le assicurazioni della direzione aziendale, potrà creare situazioni di disagio e rischio per i cittadini di Assisi e degli altri comuni del distretto, oltre ad una im-

agine oltremodo negativa per il rilevante flusso turistico". Insomma, la soluzione più opportuna sarebbe "ribadire il concetto di ospedale 'particolare' per Assisi e ottenere quindi, a livello regionale, soprattutto nel prossimo piano sanitario, il suo potenziamento, invece che una sua riduzione". L'amministratore invoca meno chiacchiere: "Occorre parlare chiaramente; probabilmente si tratterà di una 'medicina' amara per i 160mila abitanti del comprensorio e per i 6 milioni di turisti all'anno, ma almeno i nostri concittadini sapranno di non essere 'portati in giro'". Bartolini prevede che difficilmente potranno effettuarsi durante la settimana operazioni importanti: "L'area comune chirurgia - ginecologia, prevista dal venerdì al lunedì per le sole urgenze, porterà ad una commissione di malati e di competenze che, quasi certamente, causerà disagio. La stessa attività del pronto soccorso può divenire un'attesa

pericolosa", aggiunge, segnalando altri problemi; il ritardo di nomina del primario di Ostetricia, che riduce le potenzialità dell'ospedale, la diminuzione dei posti di lavoro collegata alla non sostituzione del personale e la necessità di ripristinare l'attività ortopedica per fratture e traumi. Su tutto questo, conclude Bartolini, gli esponenti di sinistra "tacciono per mero allineamento al partito".

Valentina Antonelli

La macchina organizzativa senza sbavature. L'accorato appello del Papa per la pace La città del Poverello di nuovo capitale Padre Enzo Fortunato e il sindaco Ricci più che soddisfatti

ASSISI - "Sono gioie vere, che non lasciano l'amaro in bocca". Conclusa la visita di Sua Santità, i frati minori del Sacro Convento, per bocca di padre Enzo Fortunato, esprimono la loro gioia e gratitudine per la "giornata indimenticabile". Abbiamo sperimentato - dice padre Enzo - la gioia dello stare insieme, una giornata dalla profondità spirituale indimenticabile". Importantissimo, secondo padre Fortunato, il messaggio che il Pontefice ha lasciato nella patria del Poverello: "Un messaggio fondamentale per l'uomo di oggi, per puntare il proprio sguardo su Gesù Cristo, proprio come ha fatto Francesco". Si tratta, continua padre Enzo, di "un'evidente proposta alla chiesa e alla società a ripartire da Francesco d'Assisi, cioè a costituirsi strumento di pace in ogni circostanza". Un invito a cui i frati minori hanno intenzione di rispondere, raccogliendo "l'accorato appello che il Papa ha fatto nell'Angelus". Dal punto di vista organizzativo, "credo che tutto abbia funzionato benissimo - osserva padre Fortunato - in particolare, dal lato dei mezzi di comunicazione, la presenza di oltre 400 giornalisti è stata un grande segno di interesse da parte del mondo dell'informazione".



Entusiasmo Benedetto XVI tra i fedeli

itinerari francescani, rimarrà nel cuore di ognuno". La visita, tesa a ricordare la conversione del Poverello, concetto che il Comune ha voluto richiamare donando a Benedetto XVI una scultura sul te-

ma del maestro Gattolin, si è accompagnata ad un grande sforzo organizzativo. "Spero, insieme ai miei colleghi di giunta e consiglio comunale, di aver assolto all'incarico conferitomi. E' stato molto

complesso gestire l'evento, che ha comportato cinque mesi di preparazione, coinvolgendo, negli ultimi giorni, oltre mille persone", dice Ricci. Il sindaco ringrazia il vescovo Domenico Sorrentino, le famiglie francescane, Regione, Provincia, sponsor, forze di polizia e sicurezza, vigili urbani, volontari, Protezione Civile, strutture del Comune, Ecocave, prefetto, questore e il dipartimento della Protezione Civile, gli organi di informazione. Oltre ad autorità e forze dell'ordine, il sindaco ricorda la disponibilità di cittadini, parrocchie e associazioni. "Credo sia stata, da parte di tutti, una bella dimostrazione di efficienza e capacità organizzativa", che ha dato una ottima immagine di Assisi e dell'Umbria, anche sul profilo della promozione culturale - conclude Ricci - A tutti coloro che ci hanno dato una mano, l'amministrazione comunale sta pensando ad un encomio, attraverso una pergamena speciale ricordo".

Valentina Antonelli

E' mancata l'attesa e per altri versi temuta invasione Pochi affari, operatori delusi

ASSISI (a.g.) - "Un grande successo la giornata di domenica? Noi abbiamo visto Assisi deserta come non mai", questo il responso dei commercianti della città serafica, tutti d'accordo nel bilancio conclusivo della visita di Benedetto XVI. E i rappresentanti di categoria della frazione angelana non sono di parere contrario: "I nostri clienti domenica hanno trovato parcheggio esattamente come tutti gli altri giorni lavorativi - rivela il titolare di uno storico bar centrale - e gli incassi non sono stati superiori di quelli di numerosissime altre manifestazioni di assai minore importanza, come ad esempio l'inaugurazione della piazza di Santa Maria degli Angeli; anzi...". Insomma, se il Pontefice ha creato un momento di dialogo tra le famiglie francescane, su cui i riflettori si sono puntati, commercialmente parlando la giornata di domenica non sembra essere stata poi così produttiva.



Papamobile Fedele amica del pontefice

IL RADUNO

In tanti commentano: esperienza indimenticabile
L'emozione dei giovani ancora non si spegne



La prima volta Successo tra i giovani

ASSISI - La prima volta dei giovani umbri con papa Ratzinger; un successo. Almeno tra i fedeli, perché non sono mancate le critiche. L'incontro di Santa Maria degli Angeli è servito anche a testare il tasso di popolarità del pontefice tedesco tra i ragazzi, che hanno in ogni caso avuto ottime possibilità di esprimere nella massima libertà i propri sentimenti. Il grande palco allestito a fianco della basilica di Santa Maria degli Angeli ha infatti accolto danze e musica, all'insegna dell'innovazione. "Abbiamo ascoltato rock cristiano e non sapevamo nemmeno che esistesse", hanno commentato alcuni ragazzi, attratti dalla musica. L'intrattenimento musicale è stato davvero gradevole e soprattutto impegnativo; è iniziato con largo anticipo il lavoro dei giovani addetti all'organizzazione dell'incontro con cui si è conclusa la visita del Papa. Alcuni speaker si sono avvicinati sul palco per riscaldare la piazza, che, nonostante gli sforzi, secondo i partecipanti più giovani è rimasta comunque inferiore alle aspettative. "Mi dispiace doverlo ammettere perché papa Ratzinger è rappresentante di Dio sulla terra come tutti i suoi predecessori, ma a nostro avviso ancora deve raggiungere il carisma di Giovanni Paolo II e non sarà un compito facile". Qualcuno si spinge oltre nelle considerazioni, insinuando meccanismi che potrebbero essere avvicinati a teorie di marketing: "Questa di Assisi è stata un'occasione fondamentale non solo per la città, ma proprio per sua Santità che si è sorprendentemente concesso al pubblico. In pochi si attendevano tante manifestazioni di affetto, invece le riprese televisive, oltre agli sguardi dei partecipanti all'evento, possono testimoniare i baci e gli abbracci che Ratzinger ha elargito al suo popolo". "Io so solo che per me e per i miei amici si è trattato di un grande giorno, di un'esperienza indimenticabile" commenta un giovane della parrocchia di Santa Maria degli Angeli.

Alberta Gattucci

Molte iniziative in calendario: per tutti i gusti Estate fa rima con divertimento

BASTIA UMBRA (a.g.) - "Bastia Estate 2007" farà vivere il centro storico tutte le sere del mese di luglio; da Dario Vergassola a Enrico Brizi le carte vincenti della rassegna culturale ci sono tutte. "Abbiamo studiato il modo per proporre un calendario estivo che coinvolgesse i cittadini di Bastia Umbra e dintorni - spiega l'assessore Giuseppe Belli - senza intralciare le attività dell'Oikos festival 2007 che iniziano giovedì, né il lavoro e il coinvolgimento dei giovani con i rioni del Palio di San Michele che si svolge a settembre. Il risultato, che per ora si poggia semplicemente su previsioni perché il programma è in via di sperimentazione, è un mix di serate orientate complessivamente alla cultura in senso lato, che si dividono in eventi di respiro più nazionale e in quelli più legati alla realtà bestiola". E in effetti la rassegna si apre proprio con uno

spettacolo della compagnia teatrale Atmo, che da Bastia Umbra ha portato i loro giochi di fuochi in tour per tutto il mondo. Ad accompagnare le serate di luglio l'esposizione artistica intitolata "Finestrelle nei vicoli", che, insieme alla mostra fotografica di Gian Barbieri, resterà per tutto il mese a disposizione del pubblico. Ogni tipo di iniziativa, concerti, danze e reading, è gratuita; questo a portata di comune ha fatto una scelta di investimento ben precisa, data l'importanza dell'impegno economico; "Bastia Umbra è una realtà importante dal punto di vista commerciale e associazionistico - ha spiegato l'assessore Belli - la nostra intenzione è quella di trasformarla anche dal punto di vista culturale e spingere una rassegna che possa diventare appuntamento fisso per tutti gli appassionati. Investire in Bastia Estate equivale a dire investire nel nostro Comune".

L'assessore Antonini illustra il progetto L'ex Deltafina in Consiglio

BASTIA UMBRA (a.g.) - La discussione pubblica è stata demagogica e i conti non tornano; su questi punti erano più o meno tutti d'accordo i consiglieri comunali che hanno partecipato alla riunione di ieri pomeriggio della massima assise cittadina. Argomento principe l'area ex Deltafina, che praticamente è stato il tema monodimensionale delle discussioni. Il consiglio non si è perso nemmeno una virgola della presentazione del progetto, illustrato dall'assessore all'urbanistica Antonini, con tanto di cartina illustrativa alla mano. "Si parla di un'area importante, un pezzo di storia della città", ha esordito Antonini, per poi passare a trattare le varie argomentazioni. Tre sono le rotonde che verranno realizzate, a carico dell'amministrazione, mentre i costi di realizzazione della viabilità, affiancata da piste ciclabili, saranno a carico della ditta realizzatrice dell'impresa. Il numero di

posti auto salirà da un 300 posti auto a un totale di 956 posti circa distribuiti in tre punti situati presso la Deltafina, il Country e l'area del rione di San Rocco e realizzati a carico dell'amministrazione. 24.000 metri saranno destinati al verde pubblico e verranno realizzati nuovi sistemi energetici per far risparmiare la cittadinanza, il cui progetto si illustrerà domani mattina in comune. Ma veniamo ai numeri di commercio e edilizia, che sono quelli intorno ai quali si è sviluppata la discussione di maggior peso. Antonini parla di superfici, non di volumi, "che ci portano fuori logica", ma Masci è andato giù piatto: "Discutiamo oggi del progetto di opere che dovevano già essere state realizzate". "Stiamo contro la speculazione" ha incalzato Massimo Mantovani, ma anche Ciotti ha convenuto che "si è di fronte a un grosso problema di democrazia".